

● DIFFICOLTÀ PER LA VENDEMMIA E LE OPERAZIONI DI RACCOLTA DELLA FRUTTA

SOS manodopera, lavoratori stagionali cercasi

Mancano soprattutto i lavoratori extracomunitari a causa dei ritardi del decreto flussi e della mancata proroga, oltre il 31 luglio, dei permessi di soggiorno scaduti per consentire a chi è già in Italia di rimanere e lavorare

di Tania Pagano

Non è facile trovare operai da impiegare nelle operazioni di raccolta dell'uva e dell'ortofrutta in generale.

A lanciare l'allarme, ancora una volta, sono le principali organizzazioni di rappresentanza delle imprese agricole.

La carenza di lavoratori – soprattutto in alcuni territori (Veneto e Puglia in testa) – è dovuta a una molteplicità di fattori. Tra questi particolare rilevanza continua ad avere l'assenza di una quota di manodopera straniera.

Extracomunitari sempre più importanti

Nel 2019 i lavoratori stranieri regolarmente impiegati in agricoltura risultanti all'Inps erano circa 340.000, pari al 32% del totale degli operai agricoli in Italia (l'agricoltura peraltro occupa il 9% del totale di lavoratori extracomunitari e il 14% dei lavoratori comunitari presenti in Italia).

Il peso dei lavoratori extra UE impiegati in agricoltura è stato sempre

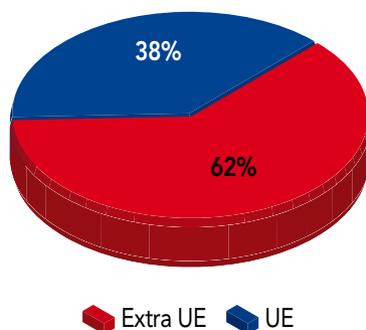


in crescita negli ultimi anni, a fronte di una riduzione della componente comunitaria (nel 2019 rispettivamente 62% e 38%).

Tra i non comunitari prevale la provenienza africana (Marocco, Tunisia, Senegal, Nigeria, Mali), ma è significativa la presenza anche di albanesi, macedoni, ucraini e asiatici (India e Pakistan soprattutto).

Tra i lavoratori comunitari preval-

Ripartizione per area di provenienza dei lavoratori impiegati in agricoltura nel 2019



gono i rumeni, ma sono presenti anche cittadini polacchi, bulgari e slovacchi (fonte: Osservatorio Eban-Nomisma). Sebbene non ci siano dati ufficiali e consolidati rispetto alla manodopera agricola effettivamente occupata nel 2020 (il sistema di dichiarazione delle giornate lavorate all'Inps, come noto, è temporalmente sfalsato di qualche mese), il Ministero del lavoro segnala una tendenza generale negativa sui nuovi contratti di lavoro attivati nel secondo trimestre 2020 (rispetto al 2019) che riguarda anche i lavoratori stranieri (nota semestrale sul mercato del lavoro degli stranieri in Italia – Ministero del lavoro – gennaio 2021). Molti sono ripartiti verso i Paesi d'origine per sfuggire alla pandemia e non sono più rientrati; altri non riescono ad accedere a causa del perdurare dei blocchi alle frontiere.

Decreto flussi

Manca all'appello anche il consueto decreto del presidente del Consiglio dei ministri (dpcm) che consente l'acces-

so in Italia a quote limitate di cittadini extracomunitari per motivi di lavoro stagionale in agricoltura.

A ciò si aggiunge che **nel 2020 il cosiddetto decreto flussi è stato emanato quasi a fine anno, a causa della pandemia, e le relative pratiche in gran parte sono ancora in itinere.**

Regolarizzazioni e rinnovo permessi di soggiorno

Sono ancora in via di completamento anche le regolarizzazioni di lavoratori, italiani e stranieri, impiegati in agricoltura e nella cura della persona volute nel 2020 dal Governo Conte bis (art. 103 del decreto legge 34/2020).

Pesa anche la cessazione al 31 luglio scorso della proroga, per legge, dell'efficacia dei nullavasta al lavoro e dei permessi di soggiorno dei lavoratori extracomunitari. Non è stata infatti rinnovata la proroga disposta in tutto il precedente periodo emergenziale (dapprima fino al 31 gennaio 2021, poi fino al 30 aprile e, da ultimo, fino al 30 luglio scorso).

Si tratta infatti di **cittadini stranieri già presenti in Italia che non possono più essere assunti per scadenza dei titoli di soggiorno. Il problema riguarda in particolare quelli stagionali, per i quali non è possibile il rinnovo sulla base di un ulteriore rapporto di lavoro a tempo determinato.**

Il problema della carenza di manodopera per le lavorazioni stagionali permane dunque anche per il 2021, nonostante gli allarmi lanciati in tal senso già dalla primavera scorsa.

E come ogni anno, in periodo di vendemmia la questione torna all'attenzione degli imprenditori e di tutti gli operatori del settore, soprattutto con riferimento agli operai che vengono impiegati prevalentemente o esclusivamente nelle operazioni di raccolta dell'uva.

Le aziende hanno infatti la necessità di reperire operai per brevi periodi e con la massima flessibilità, nella fase più complessa e concitata dell'organizzazione del lavoro che vede l'imprenditore e i suoi più stretti collaboratori impegnati a gestire la raccolta in campo e contemporaneamente il trasporto delle uve e il loro trattamento in cantina.

Tania Pagano

● GRAZIE AL FONDO DI SOLIDARIETÀ NAZIONALE

Via alle domande di aiuto per le gelate e la grandine 2021

Possono accedere ai risarcimenti solo le aziende agricole che non disponevano di copertura da polizze assicurative o da fondi di mutualizzazione e che abbiano subito un danno economico minimo del 30% della plv aziendale

Sono stati pubblicati sulla *Gazzetta Ufficiale* i decreti Mipaaf di dichiarazione dell'esistenza del carattere di eccezionalità per gli eventi calamitosi verificatisi a livello regionale tra aprile e giugno 2021, con ingenti danni economici a carico delle colture.

Si tratta delle gelate e delle brinate tardive di inizio aprile scorso e delle violente grandinate che ci sono state tra maggio e giugno. Ci sono due gruppi di regioni che, finora, hanno ottenuto lo status di eccezionalità degli eventi calamitosi.

Il primo comprende Valle d'Aosta, Piemonte, Lombardia, Veneto e Friuli Venezia Giulia, i cui decreti di riconoscimento sono stati pubblicati sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 206 del 28 agosto scorso. A seguire, sull'edizione n. 207, sono stati pubblicati i decreti per Liguria, Emilia-Romagna, Toscana, Lazio e Campania. Non si esclude che altri provvedimenti seguiranno, consentendo così anche agli agricoltori di altre regioni di accedere agli indennizzi.

Conteggio dei danni

Qualora ci siano i requisiti per accedere ai risarcimenti, bisogna procedere al conteggio del danno subito, in termini di riduzione del valore della produzione vedibile e calcolare l'in-

161 milioni di euro

stanziati dal Governo per le eccezionali avversità atmosferiche



cidenza dello stesso rispetto al teorico fatturato aziendale in assenza di evento calamitoso. Si ricorda che **per essere ammessi agli interventi indennizzatori è necessario che la minore plv complessiva dell'azienda (misurata in termini di entità del danno in percentuale) sia superiore alla soglia del 30%**. Chi soddisfa tale requisito, verificato applicando il criterio di conteggio indicato in una recente circolare Mipaaf di cui si dirà a breve, presenta la domanda alla propria Regione per ottenere la compensazione che sarà liquidata con le risorse del Fondo di solidarietà nazionale di cui al decreto legislativo 102/2004.

Ma procediamo con ordine.

L'articolo 71 del decreto Sostegni bis (decreto legge 25 maggio 2021 n. 73, convertito con la legge 23 luglio 2021 n. 106) stanziava complessivamente 161 milioni di euro per le recenti eccezionali avversità atmosferiche. Di questa somma, 1 milione è riservato agli eventi calamitosi verificatisi in Calabria a fine 2020 e 5 milioni per le produzioni dell'apicoltura. Il resto dovrebbe andare alle gelate tardive della scorsa primavera e alle grandinate eccezionali.

L'intervento compensativo del Fondo di solidarietà nazionale è ammesso solo a seguito di eventi dannosi che non possono essere oggetto di assicurazioni agevolate. Poiché gelate, brinate e grandinate sono oggetto di copertura agevolata nell'ambito del Piano di gestione del rischio 2021, non sarebbe consentito alcun indennizzo, a meno che non intervenga un provvedimento legislativo che riconosca l'eccezionalità della situazione e consenta alle Regioni di avvalersi della deroga e proporre, così, la richiesta di dichiarazione per l'ammissione agli indennizzi ex post.

Il decreto Sostegni bis è intervenuto in tal senso individuando le avversità atmosferiche ammesse (gelate, brinate, grandinate e quelle specifiche per la Calabria) e il relativo periodo di tempo da considerare (ad esempio aprile per le gelate).

Accedono ai risarcimenti esclusivamente le aziende agricole che non disponevano di copertura da polizze assicurativa o da fondi di mutualiz-

► Il Mipaaf vuole erogare i contributi ai beneficiari entro la fine dell'anno

zazione. In tal modo, dopo la barriera del 30% minimo del danno economico sulla plv aziendale, si verifica una seconda scrematura che esclude dall'accesso al Fondo le imprese che hanno fatto ricorso agli strumenti di gestione del rischio ex ante, le quali hanno sostenuto il relativo costo, ma dovrebbero ricevere un rimborso dalla compagnia assicurativa o dal fondo di mutualità al quale aderiscono.

A completare il quadro delle regole per il funzionamento del regime di aiuto è intervenuta la già menzionata circolare del Mipaaf del 6 agosto scorso che può essere consultata sul sito internet del Ministero nella sezione delle politiche nazionali.

Il provvedimento stabilisce le procedure e le istruzioni per gli agricoltori e per le Regioni che nelle prossime settimane dovranno gestire le

DOMANDE ENTRO L'11 OTTOBRE

Via al bando per promuovere i vini nei Paesi terzi

Con decreto direttoriale del 26 agosto scorso n. 376627, disponibile nella sezione normativa del sito istituzionale del Mipaaf, è stato pubblicato l'avviso pubblico per la presentazione dei progetti, da finanziare con i fondi della quota nazionale, per la promozione dei vini nel mercato dei Paesi terzi, a valere sulla campagna 2021-2022.

I termini per la presentazione delle domande da parte dei beneficiari sono fissati all'11 ottobre prossimo. I plichi contenenti i progetti e la documentazione richiesta vanno spediti al Mipaaf, cui spetta la valutazione, la predisposizione della graduatoria di ammissibilità e la stipula dei contratti, seguiti dai relativi controlli.

La dotazione finanziaria disponibile ammonta a poco più di 23 milioni di euro, tenuto conto che circa 4,3 milioni devono essere accantonati per versare i saldi relativi alle annualità precedenti l'esercizio finanziario 2021-2022.

Come noto, la dotazione nazionale complessiva annuale per la misura della promozione prevista nella Ocm vino ammonta a 102 milioni di euro, di cui 71,4 riservati ai progetti a regia regionale e 30,6 per i fondi quota nazionale.

Di tale importo, 3 milioni di euro vanno a beneficio dei progetti multiregionali e 27,6 ai progetti di promozione nazionale, al lordo dei saldi delle campagne precedenti ancora da erogare.

Il bando contiene disposizioni dettagliate in materia di: documenti da allegare alla domanda di finanziamento; requisiti dei richiedenti in termini di capacità tecniche e finanziarie e di disponibilità del prodotto; massimali in termini di aiuti pubblici che possono essere riconosciuti per tipologia di spesa e per singolo beneficiario; procedure da seguire per la valutazione e l'istruttoria dei progetti; tempistica per la richiesta dell'anticipo e per la conclusione delle attività programmate. **C.Di.**

fasi di presentazione delle istanze di accesso ai finanziamenti pubblici, di istruttoria e di ammissione all'elenco delle domande finanziabili.

Presentazione delle domande

Gli agricoltori devono presentare la domanda di aiuto alle autorità regionali entro i 45 giorni successivi alla data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del decreto Mipaaf di declaratoria dell'evento eccezionale. Indicativamente, ci sarà tempo fino alla prima decade del mese di ottobre.

Le Regioni hanno tempo fino al 31 ottobre per definire le graduatorie e calcolare i fabbisogni di spesa rilevati dalle domande. A quel punto il Mipaaf procede alla ripartizione delle risorse a livello regionale, in modo che possa avere luogo l'erogazione dei contributi ai beneficiari.

L'obiettivo dichiarato dal Ministero è di chiudere la partita entro la fine del corrente anno. **S.L.**

L'INFORMATORE AGRARIO

www.informatoreagrario.it



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.